

## Spedizioni/1. Gli effetti del Dm

# Per le associazioni tornano gli sconti delle tariffe postali

**Carlo Mazzini**

Un complesso intreccio di norme consente il ritorno delle tariffe agevolate per il non profit. Per capirlo a pieno è necessario ricostruire l'iter cronologico a partire da un anno fa.

### La ricostruzione

Con il decreto incentivi dello scorso anno (Dl 40/2010), era stata offerta agli enti la possibilità accedere a tariffe che si avvicinasero a quelle agevolate decadute il 1° aprile dell'anno scorso (in forza del Dm 30 marzo). Gli enti si erano visti, infatti, aumentare i costi di invio di oltre il 500 per cento, in quanto da quella data si doveva applicare la tariffa piena pari a 28 centesimi. Pertanto, il Dl 40/2010 aveva messo a disposizione di Poste italiane - quale rimborso per le minori entrate derivanti proprio dall'applicazione delle tariffe agevolate - 30 milioni di euro, vincolando l'applicazione delle nuove tariffe all'uscita di un decreto ministeriale a firma del ministro dello Sviluppo economico di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, e disponendo l'utilizzo della somma per il solo 2010. Nel corso dell'anno, però, il decreto non arrivò con conseguente revisione delle decisioni di spesa per spedizione da parte degli enti.

Nel complesso intreccio di norme c'è anche un passaggio precedente. Il decreto anti-crisi del novembre 2008 (Dl 185/08) prevedeva all'articolo 3, per contenere gli oneri finanziari a carico di famiglie e imprese, la sospensione delle norme che obbligano o autorizzano organi dello Stato a adeguare diritti o tariffe al corso dell'inflazione o ad altri meccanismi automatici. Una tra le eccezioni di questo blocco si riferiva delle tariffe postali agevolate, che pertanto potevano - almeno potenzialmente - essere

modificate in virtù dell'eccezione al blocco. Il termine di blocco e dell'eccezione era stato prorogato al 31 dicembre 2010 con il Dl 194/2009 (il milleproroghe dello scorso anno). Pertanto, il fatto di stabilire le nuove tariffe postali agevolate nel corso del 2010 - poi non definite in mancanza del Dm - era stato reso possibile proprio da quel provvedimento.

### Dopo il milleproroghe

Con l'ultimo milleproroghe (tabella 1 del Dl 225/10, convertito dalla legge 10/2011 lo scorso 27 febbraio), l'eccezione al blocco delle tariffe postali (e il blocco degli altri diritti e contributi) è stato prorogato al 31 marzo 2011. Un termine peraltro ulteriormente differibile al 31 dicembre 2011 in caso di eventuale promulgazione dell'apposito Dpcm.

Il 21 febbraio scorso, in piena conversione del milleproroghe, è stato pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» il Dm Sviluppo economico che stabilisce le nuove tariffe postali agevolate per il non profit vigenti dal giorno successivo, quindi il 22 febbraio. Il Dm è stato firmato circa due mesi prima (23 dicembre 2010). Pertanto, senza un provvedimento a quella data che prorogasse il termine stabilito dal Dl 40/2010, il Dm riporta all'articolo 8 il 31 dicembre 2010 come scadenza ultima di utilizzo delle tariffe agevolate.

Dalla lettura del Dl 40/2010, si comprende comunque che il riferimento al 31 dicembre scorso non dovrebbe essere di ostacolo all'applicazione attuale delle tariffe postali agevolate in quanto il Dm riporta solo ciò che è stabilito da una legge precedente. Pertanto, essendo stato il termine modificato dal milleproroghe, l'articolo 8 del Dm Sviluppo economico si trova a essere superato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

